

*Z. M. B.* Concert  
im Saale des Gewandhauses,  
Sonntags, den 3. October, 1802.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Arie, mit obligater Clarinette, aus Pirro, von Paesiello,  
gesung. v. Mad. Buschmann, und gebl. v. Hrn. ~~Mauro~~.

Finito è il mio tormento;  
vado contenta a morte,  
vò dell' ingrata sorte  
a trionfar per me.

Un giorno di contento *Gugel*  
finor non vidi mai;  
e chiusi ai lumi i rai  
quando spuntava il dì.

Concert auf dem Pianoforte, von Dusseck, gespielt von  
dem jungen Mora, aus Wien.

Recit. und Duett, von Winter, gesungen von Demois.  
Häser und Hrn. Werner.

*Belisa.* Ho sempre inteso dire,  
ch'eccessivo dolor molto non dura,  
e che ciascun' a mali  
o cede, o s'accostuma. — Ah  
non è vero  
che Clitandro, che adoro —

*Tegnuccio.* Adoro anch'io  
Rosina, mà che serve! —  
Ah Signora! — pietà d'un infelice  
che a vostri piè da voi soccorso  
implora.

*Belisa.* T'alza! che vuoi da me?  
(*Togn.*) Son disperato! —  
L'ingrata ognor s'ostina,  
a credermi infedel, a disprez-  
zarmi,  
e ogni sua risposta  
è una spina al mio cor. — Si,  
sì, voi sola  
potete consolarmi.

*Belisa.* Ch'io ti consoli? — Ah non  
sai forse, oh Dio,  
quant' è del tuo peggior lo stato  
mio!

*Belisa.* Clitandro, ah se sapesse  
gl' affanni del mio core,  
verrebbe il mio dolore  
più presto a consolar.

*Togn.* Rosina, ah se sapesse  
il mio gran foco ardente,  
sarebbe men pungente  
l' astuto suo parlar.

*Bel.* Senza Clitandro io moro.

*Togn.* Rosina è il mio tesoro.

*L'ingrato,* *oh Dio,* non sente,

*ADue.* L'ingrata, *oh Dio,* non sente,

e invan sto a sospirar.

I colpi, che nel petto  
io sento in tal momento,  
di speme, e di tormento  
mi fanno delirar.

94 ff. Sammlung billets.

SLUB

Wir führen Wissen.

## Zweiter Theil.

Ouverture, von Gyrowetz. ~~Concert auf der Violine~~ <sup>16 Variacionen</sup> gespielt v. ~~Herrn Campagnoli~~ Gugel. i.

Arie, von Paesiello, gesungen von Mad. Buschmann.

Non è la mia speranza  
dolce dell' alma inganno,  
ah lascia, amor tiranno,  
lasciami respirar.

*Hörduetten zu den Gebüldern Gugel 2 & 3. zu Altdorfgräfen.*  
Finale, mit obligater Flöte, Violine, Fagott und  
Violoncell, von Haydn.

*Costanza.* Sono contenta appieno  
appresso al caro bene,  
mi scordo le mie pene,  
mi scordo a sospirar.

*Gernando.* Che più sperar poss'io?  
or che il mio ben trovai,  
accanto a suoi bei rai  
io resto a giubilar!

*Silvia.* Se del mio core i moti,  
caro, vedessi, oh Dio!  
vedresti, Idolo mio,  
quanto ti sappia amar.

*Ernesto.* Prendi d'amore in pegno,  
cara, la man di sposo!  
più fido ed amoroso  
di me non puoi trovar.

*Cost. e Gern.* Di due cori innamorati  
serba amore i lacci amati,  
ne soffrir ch'entri lo sdegno,  
il tuo regno a disturbar.

*Gern.* Cari affanni!

*Cost.* Dolci pene!

*Gern.* Ah Costanza!

*Cost.* Caro bene!

*Ern.* Silvia cara!

*Silv.* Ah qual contento!

*Ern.* Cara sposa!

*Silv.* Oh bel momento!

*Caro.* Oh giorno fortunato,  
oh giorno di contento!  
Andiam le vele al vento,  
andiamo a giubilar!

---

*Einlass-Billets für Fremde sind bey dem Bibliothekaufwärter Schröter  
zu 16 Groschen zu bekommen.*

Der Anfang ist um 5 Uhr.

HT12018188A